



FAIR &
ETHICAL
FASHION
SHOW
MILANO

CONTATTI:

• David Cambioli
3405449108
davidcambioli@gigices.org
• Micol Arena
3297486652
micolarena@gigices.org

worldfairtradeweek.org

materiali riciclabili, e processi produttivi e distributivi a basso impatto ambientale.

8. Prediligere rapporti commerciali diretti e continuativi, evitando forme di intermediazione speculativa, escludendo costrizioni e/o imposizioni reciproche e consentendo una migliore conoscenza reciproca.

9. Privilegiare progetti che promuovono il miglioramento della condizione delle categorie più deboli.

10. Impegnarsi nei confronti dei propri stakeholders ad essere trasparente nel proprio operato (modalità di lavoro, strategie politiche e commerciali, retribuzioni ecc.) attraverso un flusso informativo efficace, in particolare fornendo ai consumatori tutto il materiale informativo disponibile e pubblicando un bilancio sociale completo della lista dei fornitori e delle politiche adottate per garantire il rispetto dei diritti umani con le relative verifiche e azioni di avanzamento.

Le realtà di moda equosolidale, etica e sostenibile che intendono partecipare all'iniziativa si impegnano a fornire agli organizzatori una presentazione delle loro attività ed una chiara spiegazione delle modalità attraverso le quali applicano i criteri sopra menzionati nella loro politica aziendale e nella pratica (bilanci sociali, certificazioni, codici di condotta, linee guida, etc). (2) Particolare importanza riveste la trasparenza della filiera produttiva. Eventuali certificazioni in capo all'organizzazione, attestazioni o premi rappresenteranno valore aggiunto.

Nota 2. Certificazione SA8000 – Social Accountability, Codici di condotta aziendali, di gruppo, di settore, linee guida ISO 26.000 (specificare quali, ad esempio: ETI, BSCI), Bilancio sociale aziendale o altri strumenti di Corporate Social Responsibility (CSR), Certificazione biologica - organica - sostenibile

In copertina: foto: archivio Ctm - Altomercato. All'interno: progetto Ai Duei (Rosella Franchi)



FAIR &
ETHICAL
FASHION
SHOW
MILANO

22-24 MAGGIO 2015
SPAZIO EX-ANSALDO

Criteri di partecipazione
per gli espositori



WORLD FAIR TRADE WEEK
MILANO 2015
WORLDFAIRTRADEWEEK.ORG



Il settore tessile ed in particolare quello dell'abbigliamento ricopre un ruolo importante nell'industria manifatturiera mondiale ed è tra quelli che, talvolta, presentano gravi problemi di inquinamento, di sfruttamento della manodopera e di mancato rispetto dei diritti umani, come il drammatico crollo dello stabilimento Rana Plaza il 24 aprile 2013, in Bangladesh, ha purtroppo evidenziato.

Il circuito Fair Trade si occupa di sviluppare linee di abbigliamento e accessori realizzati nel pieno rispetto dei valori del commercio equo e solidale: i capi nascono da un attento lavoro di sviluppo creativo con migliaia di produttori in aree svantaggiate che da un lato segue le principali tendenze della moda, dall'altro valorizza le tradizioni e le tecniche di lavorazione locali dei paesi di produzione. Anche nell'impresa della moda Italiana si legge una tensione a individuare una via italiana alla moda responsabile e sostenibile e a favorire l'adozione di modelli di gestione responsabile lungo tutta la catena del valore (1).

Nel 2015 Milano – capitale mondiale della moda – sarà anche capitale mondiale del commercio equo e solidale: si tratta di un'ottima occasione per realizzare un evento dedicato alla moda equosolidale, etica e sostenibile che porti sotto la luce dei riflettori il meraviglioso lavoro che centinaia di realtà svolgono ogni giorno in Italia e nel mondo e che sviluppi una riflessione sullo stato attuale del settore e sulle sue prospettive future. Grazie al coinvolgimento dell'Assessorato alle Politiche Per il Lavoro, Sviluppo Economico, Università e Ricerca del Comune di Milano, promotore di un percorso volto ad accrescere la percezione del valore delle tematiche etiche nel settore della moda, l'iniziativa è costruita da WFTO ed AGICES insieme ad importanti soggetti del panorama Milanese e nazionale: CNA, Sistema Moda Italia, Piattaforma Sistema Formativo Moda, White, FTL moda, Sigillo.

Nota 1. I criteri che seguono sono estrapolati dalla Carta dei Criteri del Commercio Equo e Solidale detenuta da AGICES (assemblea Generale italiana Commercio Equo e Solidale), dal Manifesto della Sostenibilità per la moda italiana promosso da Camera Nazionale della Moda Italiana, e dalla campagna Abiti Puliti, declinazione italiana della internazionale Clean Clothes Campaign.



FAIR & ETHICAL FASHION SHOW MILANO

CRITERI DI PARTECIPAZIONE

Per quanto concerne il sistema di valori di riferimento di questa iniziativa di moda equosolidale, etica e sostenibile, gli espositori che intendono partecipare all'iniziativa devono impegnarsi a riconoscere le attività della propria azienda/organizzazione come aderenti ai seguenti criteri, estrapolati dai citati quadri normativi e valoriali:

1. Garantire condizioni di lavoro che rispettino i diritti dei lavoratori sanciti dalle Convenzioni della Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL).
2. Non ricorrere al lavoro infantile e non sfruttare il lavoro minorile, agendo nel rispetto della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.
3. Pagare un una giusta retribuzione ai propri dipendenti e assicurarsi che lo stesso facciano i propri fornitori, siglando accordi commerciali vincolanti che garantiscano il pagamento del salario dignitoso ai lavoratori delle fabbriche fornitrici, secondo gli standard più avanzati espressi dal sindacato e dalla società civile internazionali.
4. Adattare le politiche di acquisto (prezzi, tempi di consegna, pianificazione ordini) per consentire ai fornitori un adeguamento progressivo dei salari e incentivare i buyer al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità sociale. In particolare corrispondere ai fornitori un prezzo equo che garantisca la giusta retribuzione dei lavoratori e la copertura dei costi di produzione in maniera sostenibile e socialmente accettabile nel contesto locale.
5. Garantire la facoltà di esercitare la libertà di associazione sindacale e contrattazione collettiva.
6. Adempiere alla normativa vigente in materia della sicurezza e favorire il diffondersi della cultura di della sicurezza sul lavoro.
7. Rispettare l'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile in tutte le fasi di produzione e commercializzazione, privilegiando e promuovendo produzioni biologiche, l'uso di

